



di Domenico Righi



Sempre ci colpisce, ci commuove, ci allarma la lettura di La morte di Ivan Il'ic, capolavoro assoluto non è tra le opere teatrali. Ci riesce Claudio Autelli, regista trentatreenne che ad ogni incontro da noi di possedere bel talento e novità di idee. E Ivan Il'ic un borghese di buona famiglia, non mancante di intelligenza. Occupa un posto di rilievo nella convenienza, un po' per il suo matrimonio. Perché i Hisslitz non appaiono molto felici, s'è risvegliato nella posizione e la sua complicità della sua essere «come si deve». Succede un

Un travolgente «Ivan Il'ic»

giorno che una banale caduta, gli procura un colpo al fuso, non è apparentemente di grave. Sennonché quel dolore si fa insistente. Consulta il medico, ma la sua salute va peggiorando. Il chirurgo gli consiglia un'operazione, ma di se stesso mentre s'accorge di non aver più tempo, si affida al prossimo. A

Il capolavoro assoluto di Tolstoj viene rivisitato dal regista Aurelii. La pièce è

grazie anche alla accurata gestualità dei cinque bravi attori (Francesco Valentin, Pirella, Giulia Viana, Giulio Ferrati) soprattutto dando il filo

all'indifferenza che davanti a un Il'ic che se ne sa poco, il medico, lo circondano: la moglie, la figlia, piccoli mostri di vanità, il medico, il vago agghiornano. Tutti esseri mediocri che vanno a braccetto in quel sabato circondato da bianchi, i cui sabiti

l'azione procede senza cadute di ritmo. Uno spettacolo da vedere «Ivan Il'ic», è un capolavoro, che ci dice quale sia la forza che il da estendere anche al giudizio peraltro da estendere anche al pirandelliano «Il gioco delle parti» che Egisto Macchia del Carcano per, la regia di Egisto Macchia. Sappiamo che Gappy Gajesses (assai bravo nel ruolo di tradito e vendicativo Leone Gala che si dedica con occhi di sapiente ironia) è scomparso. Sappiamo che recentemente è scomparso Giulio Bosetti, l'«spirito» ma anche il grande attore pirandelliano.